

LE APPARIZIONI

(1)

Mi capita spesso di parlare di Maria e le uniche cose che sappiamo di lei sono quelle riportate dai vangeli. E quasi sempre qualcuno dice: "Ma la Madonna a Fatima, o a Lourdes, o a Medjugorje o in qualche altra parte... ha detto...". Per loro le apparizioni non solo hanno lo stesso valore della rivelazione, cioè il contenuto di fede che la chiesa riceve come autentico nei vangeli, ma addirittura lo corregge o lo supera. (P. Pio e Madonna di Guadalupe). La realtà che emerge da qti episodi è desolante. La gente ha fame di miracolismo, di soprannaturale e di fronte a certi episodi abbandona ogni criterio logico. Del resto, basta accendere la TV, per vedere quale offerta di maghi, ciarlatani, venditori di pozioni magiche che ci sono. Alla radice di tutto pto c'è una religiosità che è stata (ed è forse) mantenuta di giorno degli elementi barbari della fede autentica e per pto si è andata nutrendo di ~~qti~~ apparizioni, rivelazioni, stigmatizzati, santori, guru... C'è nel libro di Geremia una denuncia che il Signore fa, che è molto importante e molto attuale. "Essi seguiranno ciò che è vano e diventeranno loro stessi vanità... hanno abbandonato me, sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne rovesciate, che non tengono l'acqua" (Ger. 2, 13). Questa denuncia di Geremia è molto attuale. Quando si ignora la parola del Signore, ci si ricorre di chiacchiere. Ma soprattutto, come dice Geremia, seguono ciò che è vano e diventeranno loro stessi vanità. Non si costruisce sulla roccia ferma del vangelo, ma sulle sabbie mobili delle apparizioni e delle visioni. Quindi, quando non si conosce il messaggio di Gesù si cerca di ricucire la propria esistenza con altri messaggi. Ma l'adesione acritica, e spesso fanatico, a qti messaggi non pto è adesione alla vera fede, ma smorza la povertà della fede; si ha bisogno di

(2)
maggiori sicurezze ferde, purtroppo, manca l'unica ve-
ra e allora si cerca nella religione tutti i puerili e
elementi che possono soddisfare la popola fame di
infinito.

Le apparizioni, le visioni sono un po' la scorciatoia, la via
facile, che però non conduce a nulla. Parafrasando
il vangelo si può dire che la via larga e spaziosa è
grande, ma porta al niente. Eppure la gente parte
dip in massa ai pellegrinaggi nei luoghi delle
apparizioni. Ci sono persone deboli, depresse che pren-
dono i pellegrinaggi come delle "supposte" spiritua-
li e hanno sempre bisogno di nuovi pellegrin-
aggi, nuove visioni, nuovi stigmatizzati. (Attual-
mente in Italia compaiono una dozzina di ma-
donne in diverse parti e in ognuno di questi luoghi
c'è un grande afflusso di gente).

Qual'è la posizione della chiesa? Uno dei
grandi mistici e dottore della chiesa, Giovanni del
la Croce, nel suo trattato "la solita del monte
Carmelo", diceva: "Quello che è l'elemento base
che la chiesa ha assunto riguardo alle appari-
zioni: "Chi volesse oggi interrogare il Signore
e chiedergli qualche visione o relazione, non solo
commetterebbe una ribellezza ma un'offesa
a Dio". Quindi non è un atto di fede credere
alle apparizioni. E continua "Dico, dunque che l'in-
telletto non deve ingombrarsi con tutte le appari-
zioni e visioni immaginarie e con altre forme".
Quindi Giovanni della Croce dice che cercare visio-
ni o apparizioni è una dimostrazione che la per-
sone non ha fede.

Uno dei santi più innamorati di Maria, Luigi
Grignon di Montfort, diceva: "Non date credito alle
parole, ai racconti senza fondamento, non an-
date in cerca di apparizioni".

I grandi santi, i grandi mistici della chiesa
hanno sempre però le distanze dalle visioni
e dai visionari.
La proliferazione di visioni e di visionari c'è

stata in ogni epoca (dal IV secolo).
 Oggi, molto spesso si dà la colpa al Concilio Vaticano II. Avevendo tolto il fascino della religione con una lingua misteriosa come era il latino con i suoi riti affascinanti, la gente cerca di soddisfare la propria fame di spiritualità con apparizioni e visioni. Già nel 1948, prima che si potesse immaginare il Concilio, uno dei più grandi studiosi di apparizioni, scriveva "viviamo in un tempo in cui si parla facilmente di apparizioni e di visioni".

Il cardinale Ottaviani, nel 1951 scriveva "Assistiamo da anni ad un incombimento di passioni popolari per il ultrareligioso in fatto di religione". Primo del Concilio, la fame e sete di visioni e visionari c'è sempre stata, quindi non è colpa del Concilio.

La posizione della chiesa. Pur non entusiasmandosi a posti ferocemente non escludi, e fa bene che una persona divina o un santo possa, in qualche maniera, presentarsi a determinate persone. Però, per ammettere la realtà dell'apparizione, mette dei criteri (perché è capitato più di una volta che ci si è trovati davanti a un grande imbroglio). La posizione della chiesa cattolica è che tutto quello che riguarda apparizioni, visioni, messaggi celesti sono un "optional" alla fede, non è obbligatorio credere alle apparizioni, neanche a quelle riconosciute dalla chiesa. Quindi la dottrina della chiesa è che si può essere perfetti cattolici senza credere alle apparizioni. Non c'è nessun obbligo a credere alle apparizioni anche se riconosciute, perché la chiesa orto è importante non si fa mai garante delle verità delle apparizioni la chiesa dice che si possono credere, ma non è obbligatorio. Credendo alle apparizioni non si aggiunge nulla alla propria fede, chi non ci crede, non perde nulla. Posso essere degli aiuti per determinate persone. Si è credenti perché si crede in Gesù, al suo insegnamento, alla sua missione. Nessuna

4

delle apparizioni, per fortuna, ha influito sul "brado" della chiesa. La posizione della chiesa è importante. Da papa Benedetto XIV, stabiliti i criteri per discernere le apparizioni. Dal 1933 fino all'84 non c'è stato nessun riconoscimento di apparizioni da parte della chiesa. È importante la data 1933 perché le nuove discipline nate nell'80: la psicologia, l'antropologia, la sociologia sono state fatte proprie dalla chiesa e tante cose si sono rivelate infondate. L'ultima apparizione riconosciuta dalla chiesa fu dal 1933 e fino al 1984, un'apparizione in Venezuela, non c'è stato alcun riconoscimento. Il criterio della chiesa stabilito da Benedetto XIV, è posto: "Portiamo a conoscenza che l'autorizzazione data dalla chiesa ad una rivelazione privata non è altro che il consenso accordato dopo un attento esame, affinché possa rivelazione sia un segno per l'edificazione e il bene dei fedeli". Quindi l'approvazione della chiesa è per la conoscenza, ma la chiesa non si fa garante del contenuto dell'apparizione.

"A tutte rivelazioni, anche se approvate dalla chiesa, non si deve accordare un assenso di fede cattolica", la fede cattolica è quella che la chiesa propone a tutti e che tutti sono tenuti ad accogliere. Alle apparizioni non si deve dare posto assenso.

"Occorre, secondo le leggi della prudenza, dare loro un assenso della fede umana, in quanto parte di rivelazioni sono probabili". Non incurre. Si parla di apparizioni approvate dalla chiesa, ma dice, sono probabili e, dice il papa "pianamente credibili".

Il massimo che la chiesa dice è che "è probabile" non che è "vera" e che si può "pianamente credere". La posizione della chiesa è molto sapia e molto equilibrata.

Quali sono i criteri della chiesa prima di

6
dare la sua approvazione ad una apparizione.
E' importante la figura del veggente, la santità
del veggente non è garanzia dell'autenticità
dell'apparizione. Ci sono stati dei santi, rico-
nosciti dalla chiesa, ma la chiesa non ha
mai approvato le loro presunte apparizioni. U-
no dei casi più famosi è quello della appari-
zione della "Medaglia miracolosa". Una sco-
na, delle Figlie della Carità, santa Caterina La-
bourd, canonizzata non per quello che ha detto,
ma per quello che ha fatto, pensava di aver avu-
to delle apparizioni della Madonna che le ave-
va chiesto di portare una medaglietta da
portare al collo, e la Madonna avrebbe espi-
rato grandi grazie a chi l'avrebbe portata.
C'è più tutto un retroterra di una religiosità
punitiva, che ha bisogno di avere degli amuleti
per assicurarsi la protezione da parte della
divinità. Sono numerosi i santi e i beati
caduti in errore nelle apparizioni che credevano di
aver visto quei messaggi che credevano di aver
ricevuto. Teresa d'Avila, dottore della chiesa, scri-
ve: "quando devo scegliere un confessore, tra
uno santo e uno saggio, scelgo il saggio.
Perché il santo, per con la sua santità mi
può far cadere in errore, il saggio, invece
mi tiene sempre sulla retta via". ~~Alcune~~
la chiesa esamina la figura del veggente,
ma il punto centrale è il messaggio. Se an-
che una sola parte del messaggio ricevuto
contraddice o è in disaccordo con l'insegnamento
della rivelazione, cioè dell'insegnamento di
Gesù, tutta la rivelazione dell'apparizione va
rigettata in blocco. Quindi, se coincide con i
contenuti del vangelo del N.T., l'apparizione
può essere accettata, più senza violare la
fede della chiesa.
Tommaso d'Aquino scriveva: "la nostra fede
poggia sulla rivelazione, fatta dai profeti e dagli

autori sacri, non su qualche rivelazione fatta ad altri. (E)

L'atteggiamento della chiesa di fronte alle apparizioni non è mai di repressione ma, pur non credendo in molte apparizioni, non le incoraggia e non le ostacola, ma cerca di incanalarle e di purificarle di quegli elementi che non sono autentici. Per questo la chiesa non dice mai che i fatti sono privi di fondamento, ma dice che "non consta la soprannaturalità dei fatti". E dice: "non sarebbe giusto che l'approvazione ecclesiastica di una apparizione garantisca l'autenticità delle parole dei veggenti". Di fronte alle apparizioni, quindi, la chiesa è diffidente, ma non cerca mai di ostacolarla, ma di incanalarla.

Vediamo se il contenuto del messaggio delle apparizioni corrisponde al messaggio della rivelazione. Partendo dalle grandi apparizioni, come Fatima, la linea tenuta in queste apparizioni segue sempre lo stesso cliché: il flagello della degradazione morale ha invertito il mondo, lo ha raggiunto al massimo; l'ira di Dio verso l'umanità peccatrice si sta per riversare; interviene Maria, che non viene più a trattenerne Dio che vuole scatenare il castigo sul mondo; vengono promessi, come garanzie delle apparizioni, dei segni straordinari, che confermano l'autenticità delle apparizioni e la gravità delle minacce; l'unica via di salvezza è la preghiera del rosario e il digiuno.

Confrontiamoli con il messaggio di Gesù:

- la degradazione morale ha invertito il mondo. C'è tanta cattiveria, violenza.

Se guardiamo la storia vediamo che ogni generazione rinnega il passato, si lamenta del presente ed è angosciata dal futuro. Pro è tipico di ogni generazione: i bei tempi di una volta non si può più andare avanti, dove andremo a finire?

la Bibbia, nel libro di Proverbi^{17,11} dice: "Non domanderai come mai i tempi antichi erano migliori del presente? Perché una tale domanda non è ispirata da saggezza". Quindi, tre secoli prima di Gesù, la Bibbia dice che quelli che pensano che una volta si stava meglio, sono dei sciocchi. Ogni generazione si lamenta del presente, rinvia agli il passato, e augura sciagura dal futuro. Nel 1794 in un sinodo a Pistoia, i vescovi decretarono: "In questi ultimi secoli si è generato un orrore generale della verità che riguardano la religione e che sono base della fede e della dottrina morale di Gesù Cristo". Il papa Pio VI dichiarò eretica questa affermazione dei vescovi del sinodo di Pistoia. Ogni epoca vede la sua come la peggiore. 700 anni prima di Gesù, Michea dice: "L'uomo pio è scomparso sulla terra, ognuno dà la caccia al proprio fratello", tutti stanno in agguato... (Mich. 7, 2 ss...).

Anche nel mondo romano il poeta Giovenale (contemporaneo degli evangelisti) rinvia ai tempi passati "Beati i tempi dei re e dei tribuni, quando a Roma bastava una prigione".

Tutto questo significa che la storia dell'umanità non è quella di una risalita dopo una caduta (i bei tempi antichi), ma un cammino provvidenziale verso un futuro pieno di promesse. La sensazione è di rinvia agli il passato, che è bello solo perché è passato e sembra di rinvia agli il passato, che è bello solo perché è passato e sembra di rinvia agli il passato, che è bello solo perché è passato e sembra di rinvia agli il passato. Una lettura superficiale del libro della Genesi sembra dire che Dio aveva creato un paradiso terrestre e che gli uomini l'abbiano rovinato per sempre. Non è così. La Genesi non è la cronistoria di qualcosa che è accaduto, ma una profezia di quello che deve accadere. L'autore sacro dice: posta è l'umanità secondo il disegno di Dio: perfetta armonia tra uomo e donna e tra umanità e creato. Non è un paradiso perduto, ma un paradiso da costruire. Negli Atti degli Apostoli, la descrizione che l'autore fa della prima comunità cristiana

abbiamo una descrizione della comunità che era "un cuor solo e un'anima sola". Se guardiamo le nostre comunità rimpianciamo la stessa primitiva. Ma posto ritratto non è un ritratto storico, ma una profetia di come dovrebbe essere la comunità tanto è vero che nella prima comunità c'erano contrasti (Anania e Saffira), risentimenti tra greci ed ebrei per la distribuzione dei viveri... L'ideale della comunità è posto la realtà e un'altra. Allora non c'è un "bel tempo" di una volta da rimpiangere, l'umanità non sarà un'igiore nata molto, ma certo non è peggiorata. Quindi l'idea che l'umanità ha raggiunto il massimo del degrado morale non è compatibile con l'insegnamento di Gesù, che è quello di una visione ottimista sull'umanità, che cresce anche se lentamente, valorizzando di più il bene dell'uomo.

L'altro tema che viene proposto nelle apparizioni è l'ira di Dio che è giunta al colmo e il castigo il giudizio di Dio sull'umanità. La parola castigo è assente nei vangeli. Fa parte della religione, dove Dio premia i buoni e castiga i cattivi; ma, nel messaggio di Gesù, Dio è un Padre che è Amore e l'unica maniera che ha di mettersi in comunicazione con gli uomini è quello dell'amore. L'amore di Dio può essere cresciuto o no, posto cresciuto o no, ma da parte di Dio non c'è nessun castigo. Quindi pensare che Dio voglia castigare l'umanità è contro il messaggio di Gesù e ci si appoggia su alcuni brani dell'A.T. come il diluvio universale. Quando nella Genesi si dice che Dio vuole terminare l'uomo che ha creato e popoli per negare lo sterminio, infatti subito dopo dice: "non voglio più ogni essere vivente..." (Gen. 6, 5-7; 8, 21). L'autore in un mondo religioso dove si crede che tutto quello che capita viene da Dio, vuole di

apostrofare il contrario, e mette sulla bocca di Dio le
parole: non manderò più maledizioni e can-
za dei peccati. Quindi il tema del castigo da parte
di Dio è conosciuto dai vangeli, dove si presenta
un Dio che comunica solo amore a tutti gli uo-
mini.

L'altro termine usato nelle apparizioni è l'ira
di Dio. L'ira di Gesù appare una sola volta nei
vangeli ed è rivolta non ai peccatori, ma ai fa-
rissei ai quali non interessa il bene dell'uomo,
ma interessa il proprio prestigio. I farisei sanno
che se la gente segue Gesù, tutto il loro prestigi-
gio basato su una religione fatta di osservan-
ze e di meriti, viene a crollare e, allora, per
di mantenere il loro prestigio, dicono che il
bene che Gesù fa, è male. L'unica volta che
nei vangeli si parla di ira del Signore non è
per i peccatori, ma per coloro che hanno defor-
mato il volto di Dio per far soffrire le persone.
Un altro termine usato, anche se è usato dai
farisei, è quello della giustizia di Dio. Quando
la Bibbia viene tradotta in latino, due parole
greche, dalla radice completamente differente,
dikaiosime e crino (sono due parole che non
hanno una radice comune) e vennero tradot-
te in latino con "giustizia", per cui parlando
di Dio si parla di un Dio giudice. Ma il termi-
ne "dikaiosime" non significa la giustizia
del tribunale, ma è la fedeltà dell'amore
di Dio verso il suo popolo. Quando nell'A.T.
si legge che Dio è giusto, significa che Dio è
fedele, non che giudica. Il termine signifi-
ca la misericordia di Dio che è fedele al
suo popolo qualunque cosa il popolo commetta.
Dio ha fatto un patto di fedeltà col suo popolo e
anche se il popolo è infedele, Dio è fedele, giusto.
Quindi giustizia di Dio non è il giudice,
ma la fedeltà.

Il tramite di questi messaggi è la Madonna,
la "Mamma ~~de~~ celeste" come la chiamano i

veggenti. Nella famiglia patriarcale della nostra cultura, la mamma rappresenta l'intermediario tra padre e figli. Se padre rappresenta l'autorità e il figlio aveva confidenza nella madre e si rivolgeva a lei per chiedere qualcosa al padre. Il padre rappresentava la punizione ed era la stessa madre ad usare pot'arma: "quando intoruz tuo padre..." e il padre era colui che puniva. Il ruolo della madre era quello di mediare tra la punizione e il figlio. Allora fu abbastanza facile trovare le figure familiari su un piano religioso: Dio è il padre che punisce e la mamma è la dolcezza che media.

Nei vangeli, il ruolo di Maria è inesistente perché è inesistente la figura di un Dio terribile dal quale ci deve proteggere. Quindi Maria non ha il ruolo di difendere l'umanità dall'ira di Dio, ma Maria, nei vangeli, è grande perché ha saputo diventare discepolo. È una caratteristica delle apparizioni è quella di una Madonna triste che piange. Nei vangeli Maria non piange mai. Presso la croce di Gesù non c'è una mamma addolorata ma c'è la discepolo che vuole fare la stessa fine del suo Maestro. Nota è la grandezza di Maria presso la croce. Fa la scelta di fare la fine non del suo figlio, ma del suo maestro. Nota è la Maria che i vangeli ci presentano non una Madonna che piange, che si lamenta ma una donna che è sorella nel cammino di fede. Come garanzia delle apparizioni viene messo un segno straordinario.

A Fatima ci fu il sole che fece un girotondo (l'Osservatore Romano, volendo favorire questa apparizione, pubblicò una foto della "danza" del sole, ma era un falso e dopo qualche giorno scrisse che era "qualcosa di simili").

Nelle apparizioni comunque vengono assicurati

di segni straordinari. Gesù chiama generazione (11)
ne adultera e perversa quella che cerca dei
segni. Gesù compie dei segni, ma sono i segni
dell'amore e chi cerca il prodigioso, lo strordi-
nario, non sarà mai capace di percepirla. S. Paolo
nella 1 Corinzi scrive: mentre i giudei che
domo dei segni e i greci cercano la sapienza,
noi predichiamo Gesù Cristo crocifisso scan-
dalo per i giudei e stoltezza per i pagani.
I segni di Gesù sono segni d'amore che pote-
riano la vita degli uomini. Gesù non agisce
con segni straordinari che dimostrano il suo
potere, ma agisce nel cuore dell'uomo comu-
nicandogli vita. Quelli richiesti dalle autori-
tà e anche dai discepoli sono segni strordi-
nari, ma Gesù dice che non verrà dato loro alcun
segno e mette in guardia dai falsi messia,
dai falsi profeti che faranno dei segni stror-
dinari. Alle richieste che fanno a Gesù: mostra-
ci un segno per poi credere, Gesù dice: credete e
sarete voi un segno che gli altri possono vedere.
Gesù non garantisce dei segni prodigiosi, gli uni
e segni che compie sono segni profondi che trasmet-
tono il suo amore. Nel vangelo di Mt. è detto:
vedendo le vostre opere buone daranno gloria
al Padre. Nessun segno da parte di Gesù.
Alcune delle apparizioni che assicurano segni
prodigiosi si mettono fuori da pto modo di Gesù.
L'unica possibilità di salvezza da parte delle
apparizioni è la preghiera del Rosario. È una
preghiera occidentale (in Oriente il culto a Ma-
ria è più fecondo, ma hanno altre forme di
preghiera a Maria). Il rosario è nato come for-
ma di preghiera per gli analfabeti, nei mona-
steri dove i monaci che sapevano leggere prega-
vano i 150 salmi ma i monaci senza istru-
zione partecipavano anche loro alla preghiera
e venne creata per loro questa preghiera ripetiti-
va che è il rosario.
Gesù invita a pregare, sempre, ma mai dà un

metodo di preghiera. È importante, perché la preghiera è segno della comunione che chi prega ha con Dio. Non ci può essere un metodo, perché ognuno è diverso, ognuno ha una storia diversa, una sensibilità diversa e soprattutto la preghiera cambia nella misura in cui aumenta la nostra fiducia in Dio, il nostro rapporto con lui. Un rapporto infantile di religiosità è quello di chiedere, dando consigli, raccomandazioni perché non si è sicuri della presenza di Dio. Gesù ha insegnato che il Padre sa quello di cui noi abbiamo bisogno prima ancora che quello chiediamo. La preghiera è ringraziamento e lode, una deve essere sempre in relazione con l'amore. L'esperienza che Dio mi ama incondizionatamente e gratuitamente, mi fa identificare con lui e si trasforma in un amore per gli altri. Il desiderio di questo amore si estende anche agli altri, sarà la parte della preghiera per gli altri, ma che significa aggiungere il vostro amore all'amore che Dio ha per queste creature. Per questo Gesù non dà una formula di preghiera. Il Padre Nostro non è una preghiera ma una formula di accettazione delle beatitudini, è una professione di fede.

La Madonna nelle apparizioni propone delle tradizioni del vangelo che la chiesa ha da tempo accantonato. Una delle richieste che la Madonna fa è il digiuno. Tre quarti dell'umanità è costretta a fare digiuno. La Madonna chiede un digiuno volontario. La pratica del digiuno (Mc 9,29) nasce dal fatto che i discepoli non sono riusciti a liberare una persona da uno spirito immondo e chiedono a Gesù il perché. Gesù risponde dicendo che per scacciare i demoni si può cacciare soltanto con la preghiera (= identificazione con Dio nell'amore). Nel IV secolo, un monaco copista aggiunse "e con il digiuno". Aggiunto che fino a una quarantina di anni fa era in vigore nella chiesa cattolica. Da poi l'importanza

data al digiuno, ma Gesù non ha mai invitato a digiunare. Un'altra richiesta delle apparizioni è la penitenza. Mai Gesù chiede di fare penitenza. La parola penitenza non c'è nei vangeli. L'espressione di Gesù: "Convertitevi e credete al vangelo" è stata tradotta con "fate penitenza" (con conseguenze gravissime). Conversione significa cambiare mentalità, comportamento nei confronti degli altri. Anche l'invito alla mortificazione è assente nei vangeli. Il verbo "mortificare" nel N.T. si trova solo una volta in Col. 3:5 e viene chiesta la mortificazione (il fare morte) a ciò che impedisce all'altro di essere felice. Mortificazione e digiuno non sono richieste da Gesù. Nel mondo religioso greco si praticava il digiuno quando moriva una persona e si credeva che lo spirito del male volesse uccidere anche i familiari del morto, avvelenando il cibo. Allora i familiari del morto si cambiavano gli abiti per non essere riconosciuti (lutto) e si digiunava. Quindi digiuno e lutto nascevano come superstizione nel mondo greco. Nei vangeli non invita a digiunare e quando i discepoli di Giovanni e dei farisei stavano digiunando (Mc. 2, 18 ss.) e chiedono perché i suoi discepoli non digiunano risponde: perché i miei discepoli hanno in loro lo sposo. Quando sarà loro tolto lo sposo, in quel giorno digiuneranno. Il digiuno appartiene alla religione, forse qualcosa per attirare la benevolenza di Dio, per meritare l'amore di Dio. Gesù elimina la categoria del merito. L'amore di Dio è gratuito e va solo accolto.

autentiche

Certamente alcune apparizioni ci sono state, anche se apparizione non significa che la persona abbia visto qualcosa. Sono persone che hanno fatto una profonda esperienza del sacro nella propria vita e per comunicarla hanno dovuto usare il linguaggio umano. Per posto è importante

il messaggio e come viene espresso. Una delle ¹⁴ più grandi mistiche, la beata Angela da Foligno, fece esperienza della Ss. Trinità e quando i teologi le chiedevano di spiegarla, lei gridava ^{altri gridano} e la prendevano per pazza. Il linguaggio degli uomini non può esprimere qualcosa che sta al di fuori delle possibilità delle espressioni del linguaggio umano.

Ci sono state nella storia delle apparizioni che, al vaglio dell'analisi critica e severa della chiesa, sono state approvate e sono sempre apparizioni serene.

Ne cito solo due importanti.

Nel 1519, da 10 anni gli spagnoli hanno terminato la conquista del Messico. Gli Aztechi sono un popolo decimato, le cronache che abbiamo sono tremende. Questo popolo è stato annientato nel nome del Dio degli spagnoli e le città sono distrutte, le donne violentate, i bambini massacrati e gli indios che sono sopravvissuti, in gran numero si suicidano perché i conquistatori hanno distrutto non solo le città, ma anche la loro religione. Hanno dimostrato che i loro dei erano falsi. Un popolo posseso di tutto. In tutto questo, un atzecco Juan Diego fa una esperienza straordinaria meravigliosa. Secondo il suo linguaggio dice che gli appare una donna Maria, con i tratti somatici indios e che dice qualcosa di clamoroso. Lei si rivolge in maniera confidenziale: Juanito guarda che io sto dalla vostra parte! Qualcosa di straordinario. E' come se oggi, Mosè apparisse ad un palestinese e gli dicesse: io sto dalla vostra parte e vi libero dagli israeliani. Questo è l'effetto che ha avuto l'apparizione della Madonna a Juan Diego. Non è apparsa la bianca Madonna dei conquistatori, ma la "Virgen morena" (scura) o la Morenita, che dice: io sto dalla parte vostra. Potrebbe essere l'inizio della teologia della liberazione.

Quello che è importante nella descrizione di questa apparizione a Guadalupe è l'elemento dei canti e dei fiori. Tutta la collina di Guadalupe è avvolta, nella descrizione dell'apparizione, da canti e da fiori. Secondo la cultura atzecca, che aveva raggiunto dei gradi di teologia e di spiritualità eccezionali (non erano dei selvaggi). C'è una descrizione fatta da uno spagnolo che dice che la collina sulla quale sorgeva Guadalupe, poi distrutta per costruire Città del Messico, sembrava un paradiso. In questa città appare Maria che dice a San Diego: io sto dalla vostra parte, secondo la spiritualità atzecca le profonde verità di Dio non si possono trasmettere se non con canti e fiori. Sono elementi sensibili che tutti possono capire, non c'è bisogno di studiare teologia: la bellezza del canto e la meraviglia dei fiori sono elementi che tutti possono capire. Allora l'importanza di questo messaggio è che la teologia non va espressa con formule dogmatiche, ma con canti e fiori, con elementi che tutti possono comprendere.

~~@@@~~ Su Medjugorje la stessa non dà un giudizio, perché lo può dare solo quando le apparizioni sono terminate. E qui non terminano mai. La chiesa il giudizio lo dà solo quando le apparizioni terminano. Lourdes. La garanzia di Lourdes sta nella figura di Bernadette, una donna eccezionale. Una ragazza piccola di statura (alta m. 1,40), figlia di madre alcolizzata e aveva lei un'indole a bere il vino. La penitenza Bernadette l'ha fatta tra le suore. Una donna libera: monaca, siamo nell'800, fuma e offre il tabacco da fumare alle sue consorelle. La superiora dice: non sono mai riuscita a rivolgermi a Bernadette con gentilezza ma l'ho sempre maltrattata, perché non era possibile che con tante persone nobili, Dio si fosse rivolto ad una ragazza del genere. A Bernadette piaceva il vino e un bastero le il vino che il

monastero le passava se lo faceva portare da fuori. E' la liberta di posta donna. E Bernadette, che ha avuto una profonda esperienza del sacro, non ha mai detto di aver visto la Madonna. Trentamila interrogatori la subito e non ha mai detto di aver visto la Madonna. L'ha sempre chiamata "quella cosa". Ha fatto una profonda esperienza dello Spirito Santo (Lourdes e documentata dal primo giorno), dice "un forte rumore di vento" (che richiama lo Spirito Santo) e poi dice "quella cosa". Quando le chiedono a cosa si identifica "post cosa" non ha mai detto di aver visto la Madonna. Quindi, ha fatto una profonda esperienza del sacro, positiva, invita o prepara per la conversione, non ci sono minacce, non ci sono segni straordinari. Quando le hanno detto che la gente beve l'acqua della grotta, che de perete? Quando le dicono che a Lourdes positans i malati, si meravigliava e questa e la garanzia di Lourdes, piu gli anni passavano piu lei si allontanava da cio che accadeva a Lourdes e le ultime sue parole sono: io non sono tanto sicura se sia vero o no quello che ho vissuto. Quindi e la grandezza di Bernadette e la garanzia di un messaggio (e anche la brevit delle apperiziani, una delle garanzie richieste dalla chiesa). L'esperienza di Bernadette e una esperienza del sacro poi tradotta in posta in un'immagine della Madonna, positiva, che si riflette nel culto. A Lourdes il centro non e la grotta, ma l'Eucarestia. Un culto a Maria che indirizza a Gesù.

Fatima.

A distanza di tanti anni non c'è ancora la possibilità di accedere ai documenti riguardanti questa apparizione. Gli unici due che hanno avuto accesso agli archivi di Coimbra per vedere di elaborare una edizione critica dei fatti, hanno riportato due narrazioni diverse, si sono accusati di falso l'un l'altro e sono finiti in tribunale.

Fatima è stato un portaccio fin dall'inizio perché non ci sono documenti certi (a differenza di Lourdes dove ci sono documenti fin dal primo giorno). I documenti di Fatima sono molto coerenti e soprattutto corroborati e confermati. Per esempio Lucia ha detto: "la Madonna ha detto: ~~se si convertite~~ oggi finire la guerra. la guerra non è finita e quando glielo fanno notare, Lucia dice: se si convertite può finire la guerra.

Vengono criticamente corrette le affermazioni di Lucia con poco criterio: siccome la Madonna non può dire il falso, Lucia avrà capito male.

Un conto, nelle apparizioni di Fatima, è l'esperienza dei tre pastori (simile a quella di Lourdes) e un conto è quello che Lucia scrive dopo 30/40 anni dagli episodi. Allora: quello che Lucia scrive è veramente l'esperienza fatta in quell'anno o ha creduto, in buona fede, dopo anni di scrivere la sua esperienza. Certo l'immagine di Fatima con l'inferno, con la dichiarazione della salvezza del mondo mediante una devozione: la consacrazione al cuore immacolato di Maria.

A Fatima viene chiesta la conversione della Russia e in un'epoca di una chiesa perseguitata dal comunismo faceva comodo, una cosa significa la conversione della Russia? la Madonna la chiede prima della rivoluzione di Lenin. E allora quale conversione? della chiesa ortodossa

che deve diventare cattolica? Prima del Concilio
Vaticano II si diceva: fuori della chiesa cattoli-
ca non c'è salvezza. Il Concilio ha affermato
che la salvezza si può ottenere anche fuori dalla
chiesa cattolica. Si salvano non solo i cristiani
delle varie chiese, ma anche gli ebrei, i musul-
mani --- anche i non credenti, obbedendo
alla propria coscienza.

Allora cosa significa la conversione della Russia?
E poi dice che la fede in Portogallo sarà salva,
il successo di Fatima è legato anche al mi-
stero del terzo segreto. Il primo è la visione
dell'inferno, la seconda la consacrazione
del mondo al cuore immacolato (ne sono sta-
te fatte una decina ma Lucia non era mai
contenta e nel mondo non cambiava niente).

Allora Papa Giovanni Paolo II fa l'ultima consa-
crazione e dice che è l'ultima e immuta-
bile). Il terzo segreto è rimasto misterioso.
Nel frattempo sono girati molti manoscritti
e ^{tra i catastrofi} quando finalmente si è data lettu-
ra di ~~po~~ terzo segreto è stato un flag, una
banalità: c'è un monte verso il quale sale
un vento vestito di bianco che viene assorbito
con reti e frecce. E il card. Sodano dice: cade
a terra come morto, mentre nel messaggio si
dice: cade a terra morto. Poi c'è un crocifisso
e due angeli che raccolgono il sangue di Gesù
e lo versano sulle anime. Lo stesso card.
Ratzinger dice, nel commento al segreto, che
sono immagini che Lucia ha preso dalla sua
spiritualità superata.

Si immagina cosa chissà che cosa! E poi la chie-
sa ha detto che tutto ~~po~~ riguardava il passato
e non il presente.